

I rappezzamenti valsero per quel che poterono. Nel 1645, allo scoppio della guerra fatale, per ordine del provveditor Corner la rocca era visitata da Nicolò Zen. — Questi trovava che torri, muraglie ed alloggiamenti interni avevano bisogno di venir riparati con calcina: le strettezze del bisogno esigevano però, che a questa fosse sostituita la terra. Al tempo stesso si sarebbe dovuto riattare di nuovo i parapetti, e terrapienare, dove occorreva, le cortine ⁽¹⁾. Il Corner a sua volta, atteso invano l'aiuto degli ingegneri, pensò di fare da sè: e a Mirabello mandò ordine di assicurare con terrapieno la torre della porta, che nella lettera testè citata è descritta come una " *torre quadra grande, trameggiata a volti, che si ascende nella cima, a tre soleri* ", nonchè di restaurare le mura, raggiustare gli alloggiamenti e fare un altro terrapieno verso nord, ove collocare dei pezzi a difesa del porto ⁽²⁾.

Lo Zen da parte sua lavorava di lena, ed aveva già allora finito di " *imboccare* ", le muraglie: attendeva intanto a coprir con legname la torretta di ostro; ad accomodar il baluardetto, i suoi parapetti e la rampa per salirvi; e, appresso, pensava di rivedere gli altri parapetti delle mura e della torre maggiore, rifare la scala per montare a questa, e costruire finalmente un cancello davanti alla porta della rocca ⁽³⁾. Terminati poco dopo i lavori in muratura, mentre attendeva ai terrapieni del baluardo, chiedeva legnami per i restauri alla rocca ed agli alloggiamenti del castellano, del capitano e del sergente, che si trovavano entro il recinto ⁽⁴⁾. Il 25 aprile dello stesso anno 1645 erano compiuti i terrapieni ⁽⁵⁾; e quattro giorni dopo egli aveva ricevuti anche i chiesti legnami ⁽⁶⁾, onde il castello veniva alla meglio rimesso in assetto di difesa.

Ma proprio allora che avrebbe dovuto resistere, e compensare le spese e le cure in esso impiegate, la viltà del colonnello Baldella lo abbandonava in mano al nemico, che in una scorreria si era spinto sin là ⁽⁷⁾.

Impiccato il traditore, Venezia volle lavare l'onta con una splendida operazione: sbarcate le truppe venete a S. Nicolò, la rocca fu scalata e massacrato il presidio turco: e ad evitare che il nemico più avesse a giovarsi di quella fortezza, sembrò miglior divisamento quello di abbatterla ⁽⁸⁾.

Nel riprodurre la veduta del castello, quale fu fatta dal Monanni intorno al 1631, riportiamo la descrizione che egli vi aggiungeva: " *D'ogn'intorno ha*

⁽¹⁾ V. B. M.: Ital., VII, 310 (lettera del 21 mar. 1645).

⁽²⁾ V. A. S.: *Dispacci dei provv. da Candia*: 31 marzo 1645.

⁽³⁾ V. B. M.: Ital., VII, 310 (lettera 31 mar. 1645).

⁽⁴⁾ V. B. M.: Ital., VII, 310 (lettera 11 apr. 1645).

⁽⁵⁾ Ibidem (lettera 24 apr. 1645).

⁽⁶⁾ Ibidem (lettera 29 apr. 1645).

⁽⁷⁾ A. VALIER: *Historia* cit., pag. 133.

⁽⁸⁾ Ibidem, pag. 141.